



**ORATORIO DELL'IMMACOLATA**

San Giorgio Scarampi (AT)

**arte e poesia**

Inaugurazione

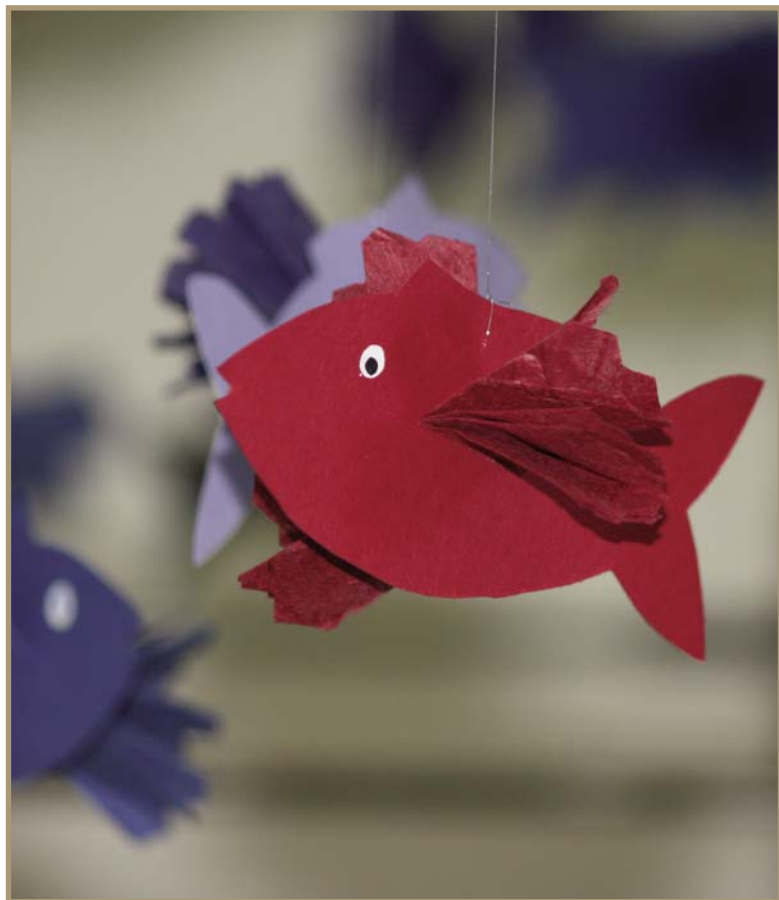
**15 AGOSTO 2011**

“quando i fiumi guardano il cielo  
i pesci preparano le ali”

L'anima e la foglia - ALBERTO CASIRAGHY  
Ed. Frassinelli 2003



**un pesce a me... un pesce a te... un pesce al fiume**



**Artivaganti • Anemos**  
con 13 poeti e Valery Kurtmulaev

## LA SEMINA DEI FISCHIETTI

Cosa combinano quest'anno gli amici di Anemos e Artivaganti, dopo i bacchici fischetti sonanti e gli uccelli che per due estati hanno invaso l'Oratorio dell'Immacolata?

“Quando i fiumi guardano il cielo i pesci preparano le ali”, questa è la parola d'ordine dell'estate 2011, dovuta all'inventiva e all'estro di Alberto Casiraghy, l'editore del Pulcinoelefante che ci regala per l'occasione un nuovo libricino.

Se vedrete strani individui aggirarsi sul greto della Bormida e del Belbo con pesciolini in terracotta fischianti non allarmatevi: sono sempre loro, poeti e artisti vaganti, che seminano i fischetti nelle acque dei fiumi per poi farli volare a S. Giorgio Scarampi, messaggeri di libertà e poesia.

Da acque che faticosamente stanno tornando pulite dopo tristi stagioni di inquinamento, nell'anno in cui il popolo italiano ha sancito attraverso il voto referendario la netta avversione alla privatizzazione di un bene primario la cui gestione deve restare pubblica, i nostri pesciolini mettono le ali e spiccano il volo verso alture incontaminate.

Ad aspettarli ci sarà un fantasioso e multicolore allestimento all'interno dell'Oratorio dell'Immacolata con fantastici animali silvani e fluviali realizzati dall'artista russo Valery Kurtmulaev e i versi dei poeti a loro dedicati.

Sulla piazza principale di S.Giorgio, all'ombra della torre medioevale, si accenderà il grande fuoco del “forno primitivo di carta” dove saranno cotti i manufatti di terracotta.

Il cantico di San Francesco approda sulle colline, da sor'acqua a frate focu: fundamenta della vita umana insieme all'aria anch'essa seriamente minacciata dai fabbricanti di profitto e di morte.

Mi piace ricordare ciò che scriveva l'indimenticabile Traudl Buckel presentando la sua mostra su Prometeo del 1998:

“Per l'umanità delle origini, ancora selvaggia, il fuoco rappresenta un pericolo mortale: eruzioni vulcaniche, foreste e steppe incendiate. Portare questo pericoloso elemento in casa, nel focolare, avere luce e calore, poter tenere lontani gli animali feroci con una torcia, tutto ciò ha per gli esseri umani lo stesso valore che Zeus ha per il mondo. La vita ora può diventare bella e ordinata. Certo, il fuoco deve essere curato. Curare in latino si dice 'colere': da questo verbo deriva la parola cultura. Che è cura delle cose elementari. La cultura non ci allontana più dalla natura, ma ci libera. L'addomesticamento (da 'domus' = casa) del fuoco, simbolicamente rappresentato dal furto commesso da Prometeo, è l'immagine stessa della cultura e della libertà”.

Da un oltremondo sempre più popolato di persone a noi care ci giunge la voce di Traudl, preludio a quello che avverrà il giorno di Ferragosto nel nostro “buen retiro” di S. Giorgio, presidio disarmato per la difesa della cultura e della libertà.

**Franco Vaccaneo**  
*Presidente Scarampi Foundation*

## TALUC

Sulle rive del grande fiume mi divertivo a giocare con Taluc, dio del vento, a quell'antico gioco dei pesci:

Un... pesce... a... te, Un... pesce... a... me, Un... pesce... al... fiume,  
e così, per tutto il giorno, fino al tramonto.

Io raccoglievo fango dal fiume e, solo con l'aiuto delle mani, abbozzavo forme semplici in sembianza di pesci; li appoggiavo sulla sabbia, il sole li asciugava e Taluc si divertiva a soffiarci dentro per farli fischiare.

I pesci del fiume avevano capito che quel gioco era dedicato a loro, a ogni fischio si divertivano a saltare, a fare capriole, scomparivano e, quando meno te lo aspettavi eccoli di nuovo con i colori della gioia e della felicità.

Il gioco andò avanti fino al tramonto e quel giorno di pesci di terra ne facemmo proprio tanti. Taluc i suoi li raccolse in una grande collana, infilandoli uno ad uno in un filo da pesca che aveva trovato sulla riva del fiume. Ne fece una collana con tanti giri e se la mise al collo.

Tra un fischio e l'altro amava rispecchiarsi nell'acqua del fiume.

Anche il sole ci prese gusto, asciugava le forme e non permise alle nuvole, neanche per un attimo, di oscurare la sua immagine...

Un... pesce... a... te, Un... pesce... a... me, Un... pesce... al... fiume,  
e i pesci continuavano a saltare e fare capriole.

Avevo l'impressione che aumentassero a vista d'occhio e che, felici per quel gioco, si riproducessero a più non posso.

I soffi di Taluc, lo scorrere dell'acqua, i guizzi dei pesci e i fischi delle mie forme avevano accompagnato l'intera giornata.

Taluc scomparve al tramonto con la sua collana; i pesci del fiume, numerosi, continuavano il loro ciclo, il sole tutti i giorni illuminava la riva di Taluc ed io, spesso, chiudevo gli occhi e pensavo alla magia di quel momento.

I pescetti stanno ancora lì nella cesta in riva al fiume, alcuni bambini ogni tanto si avvicinano, ne prendono uno, a volte scrivono sopra un loro pensiero, magari una sola parola, e, come quel giorno facemmo io e Taluc, dopo averlo fischiato, lo regalano ai pesci.

Nonostante alcuni bambini li utilizzino, la cesta è sempre piena...

Se un giorno, passeggiando sulle rive del fiume, vi capitasse di imbattervi in pesci di terra, raccoglieteli e soffiandoci dentro come per incanto rivivrete la magia di quel concerto. Dopo aver espresso un desiderio, non dimenticate però di restituirli al fiume, perchè quelli sono i regali agli amici pesci di Taluc e di tanti bambini che non ci sono.

**Armando Scuto**  
*Presidente Anemos*

## I SEMINATORI

Antonella Alessandrini Janò Arneodo Lino Barazzetti Roberto Baravalle  
Remigio Bertolino Gian Piero Casagrande Alberto Casiraghy Isaac Ciocca  
Alessia Clema Maria Chiara Colombari Enrico Correggia Nicola Duberti  
Giovanni Duffel Moira Franco Ugo Giletta Carlo Giordano Lorenzo Griotti  
Mapi Griotti Graziella Marengo Alessandro Midulla Claudio Midulla Aldo  
Molinengo Fulvia Monge Guido Palmero Rosanna Pasero Brunella Pelizza  
Nino Perassi Claudio Salvagno Armando Scuto Luigi Scuto Giovanni  
Tamburelli Franco Vaccaneo Anna Valla Paolo Viano Lorenzo Volpe





I pesci fischianti per la semina nei fiumi sono realizzati dalla  
*Scuola dell'Associazione Culturale Ceramica Vecchia Mondovì*

Gli animali fantastici silvani e fluviali sono opere di:  
Valery Kurtmulaev  
*maestro ceramista russo di Uglich*

La torre dei pesci volanti è una creazione di Emiliana e Mapi Griotti





Taluc e i suoi figli





## LA TROUTO QUE VOL VOULAR

La fario vai encountero al peschoou:

“laisseme star ent'è l'aigo sciento,  
vei encè respirar l'aire que me vento”.

L'ome beico e s'esmoou.

“ahi, disi empau paso l'aigo caino.

quiei t'enrouco,

t'enduerm countro la rocho

e mi pei pou manjate a sino”.

“Laisseme sumiar ,

mi alouro coun n'arbot

m'aoussou a voular

e faou content lou journ di marmaiot».

Janò Arneodo

### La trota che voleva volare

La fario verso il pescatore si muove: / lasciami dentro l'acqua pura, / voglio respirare questa buona aria della natura”. / L'uomo osserva e si commuove.

/ “Ahi, tra un po' arriva l'acqua col veleno fine, / essa ti avvolge, / ti addormenta contro la roccia / e non potrò averti stasera a cena”. / “Lasciami sognare, / io allora con un sobbalzo / mi alzerò in volo / e renderò felice il giorno dei piccini”.



## IL GRONCO

Il gronco che si dibatteva  
nel ventre della barca,  
credo sapesse di custodire la vita.

Mentre lo colpivano  
le sue branchie erano già ali  
per volare oltre il cielo.

**Brunella Pelizza**

## I PËSCI

1)

I pësci  
e son sciàme d'önfarni ch'e sciórton  
da le 'nchërme dla tara  
e cand e trövon l'éua  
së žmórton  
ent na longa fusëtta d'argent.

2)

E gnoci isì fōra  
che 'd tüt ës fö e n'on somma nent  
a vag-li muarti sa brōa dl'euò  
us pai dë štènz  
rëštomma senza sciò.

3)

Com cand e anova da pciót a Casótu.  
Aclé trüte mürìvon  
ped sciamele suta la ciövia  
ch'a vniva zü mentre che le rüštìvon.  
Udù d pësci e lümere.

4)

Ent l'òria le mšunere.  
Nusgnù nē pciót ch'u cianz.  
U cianz duž e fontane  
e u n'encc èl mär entré.  
Növe sciamele dla štiva du diavu  
zä pronte da pëscé.

Nicola Duberti

## I pesci

1)

*I pesci  
Sono fiamme d'inferno che escono  
dalle crepe della terra  
e quando trovano l'acqua  
si spengono  
in un lungo guizzo d'argento.*

2)

*E a noi qui fuori  
che tutto ignoriamo di questo fuoco  
vederli morti in riva a un corso d'acqua  
dà l'impressione di soffocare  
restiamo senza fiato.*

3)

*Come quando andavo a Casotto da  
piccolo.  
Quelle trote morivano  
come fiammelle sotto la pioggia  
che poi scendeva mentre le arrostivano.  
Odore di pesci e lacrime.*

4)

*Nell'aria le lucciole.  
Dio è un bambino che piange.  
Piange sorgenti e fontane  
e ne riempie il mare intero.  
Nuove lingue di fuoco della stufa del  
diavolo  
già pronte da pescare.*









La trota fario,  
guizzata mille volte  
tra stivali e ami a farfalla  
aveva sentito raccontare  
di pesci volanti  
da salmoni migranti.  
Con la piena d'ottobre  
il salto dalla diga del Paschè  
nel cielo sempre visto da sotto;  
uno scatto nell'aria orticante  
per poi vedersi morire  
riflessa nel fiume  
tra gli artigli del vento  
sulle branchie riarse,  
come sul banco del pescivendolo  
il venerdì santo.

Giordano Carlo

## PESCE FUOR D'ACQUA

Non sempre,  
ma ogni tanto mi riesce  
di fare un buco nell'acqua,  
e tuffandomi dentro,  
senza bagnarmi,  
con grande felicità  
mi sento un pesce fuor d'acqua.

Aldo Molinengo



## PESCI VOLANTI

Amo la follia che osa rasentare la scienza  
indurre un dubbio assurdo nella zoologia  
quando il pesce spiega le ali  
delle vere ali, e per questo vacilla  
la divisione del regno animale,  
acqua e cielo al confine si comprendono  
nella notte poi hanno lo stesso tipo di buio.

Lorenzo Volpe

## ANCHE I PESCI FISCHIANO (nell'America del Nord)

narrano le leggende dei tinglit  
magnifici intagliatori di legni  
della costa nord - occidentale  
che in notti rare d'estate  
lungo lo strascico della luna che cresce  
si possano udire i pesci cantare

è una melodia armoniosa che pare  
(secondo lo sciamano locale)  
salutare la stagione che muore  
e che si chiude (immancabilmente)  
con uno stridente fischio di dolore

Gian Piero Casagrande



## SPECCHIO D'ACQUE

La roggia rideva  
ad un'infanzia  
di margherite sfogliate.

Nell'azzurro,  
oche bianche,  
nuvole.

Nell'acqua, ghiozzi baffuti,  
dalle nostre mani  
volavano...

In grembo alle bianche oche  
rinascevano uccelli  
per il cielo della sera,  
stelle.

Remigio Bertolino





## CANSO SOTBAS

Aquel ranzinhòl cachut dins l'ombra jaia  
 Gachi ai clar chantjant dal cèl de mai  
 Chanta a l'aiga en remembre daluènh  
 E lo siu sòmmi remonta e creis ilai;  
 Elhamont en te la neu fai frescura,  
 Apre cei e nega dins lo mosar dla mar.

Rechanta al bufar dl'aura sla mar  
 Lo dalfin que vai dedins l'onda jaia  
 Còr de neu dal cèl tota la frescura;  
 Fòl vòla a querre l'estela de mai  
 Senza saber que nie ren boja d'ilai  
 Lord, pòrta flors blancas a l'amor daluènh.

Claudio Salvagno

### Canzone sottovoce

Quell'usignolo nascosto dentro l'ombra chiaroscura / Stanco al variare di  
 luce del cielo di maggio / Canta all'acqua un ricordo lontano / E il suo sogno  
 risale e cresce là; / A monte dove la neve fa la frescura / Dopo cade e annea-  
 ga dentro lo spumare del mare. //

Ricanta al soffiare del vento sul mare / Il delfino che va dentro l'onda chia-  
 roscura / Cuore di neve del cielo tutta la frescura; / Pazzo vola a cercare la  
 stella di maggio / Senza sapere che lei non muove di là / Ubriaco, porta fiori  
 bianchi all'amore lontano.



... se le sirene fossero le ninfe  
 scese dai torrenti al mare  
 non resterò a digiuno.  
 Se le tenga pure Nettuno  
 qualcos'altro tornerò a pescare.

**Claudio Midulla**





## “ CHI HA MAI DETTO CHE L'ORCO È UN ANIMALE PERICOLOSO?”

Nel mio angolo di bosco,  
ascolto l'orco suonare  
il suo infinito concerto.  
Segreti,  
antichi eventi,  
vecchie storie,  
sogni,  
risi,  
pianti.  
Sul suo corpo,  
penna infinita di remoti ricordi,  
i segni del tempo.  
Sul suo viso,  
le rughe di lontani pensieri.

Armando Scuto



## CICLICA

Di quest'acqua che sgorga  
in canti e fresco conosco  
l'arsa profondità di sale so  
che molto prima del prima era aria  
e scendeva la notte divisa  
in una solitudine di baci

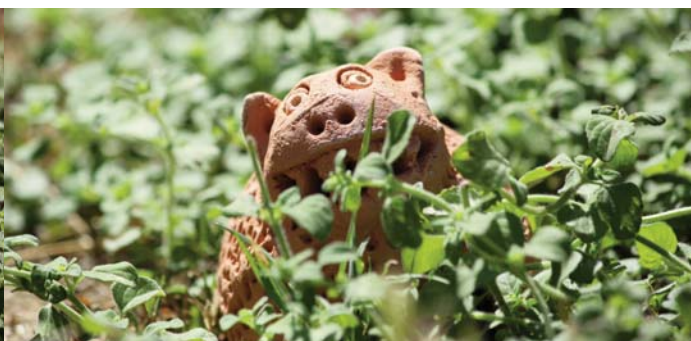
Maria Chiara Colombari

### Prima poesia di quello che verrà ricordato come il mio periodo acquatico

abbiamo riempito gli oceani con le nostre lacrime  
e non parliamo mai per vergogna di non aver le ossa,  
e non siamo stupidi, ma solo sognatori,  
x questo abbochiamo ad ogni tipo di lenza.

Nuotiamo in un acqua che sa di pianto  
e non conosceremo mai la vostra parte di mondo.  
Ma almeno siamo liberi finchè voi con la vostra arroganza  
non ci rubate i colori ricreando il nostro mare in una stanza

Isaac Ciocca



Il librino di **Alberto Casiraghy** Edizioni Pulcinoelefante



in volo sul pesce pastello di **Lino Barazzetti**



Da quattro anni l'artista russo Valery Kurtmulaev collabora con l'Associazione Culturale Artivaganti di Saluzzo, esponendo nelle manifestazioni che l'Associazione propone in Piemonte.

Quando soggiorna in Italia l'Artista realizza le sue sculture in terracotta nello studio di Borgo San Dalmazzo e le cuoce nel forno del maestro vasaio Giancarlo Fiesco di Dogliani.

Valery confrontandosi con artisti di diversa estrazione culturale ha creato sculture di terracotta che, pur lasciando riaffiorare le radici emozionali della sua terra, esprimono una nuova ricerca poetica.

Il suo lavoro con l'incontro con amici e poeti si è arricchito di nuove esperinze che lo hanno condotto alla realizzazione di grandi e piccole sculture capaci di raccontare un mondo fantastico, immaginifico, originale e sorprendente.

I suoi ultimi lavori sono ora esposti per i mesi di luglio, agosto e settembre nel Monastero di Villafranca P.te e nell'Oratorio dell'Immacolata di San Giorgio Scarampi.

**Artivaganti**





la casa nel bosco

Con il contributo di:

**FONDAZIONE CRT**

SI RINGRAZIANO: Giovanni Duffel  
Angelo Marello  
Gli Amici del Po di Villafranca Pte  
I poeti

REALIZZAZIONE: Artivaganti

ALLESTIMENTO: Anselmo Briatore  
Onofrio Chieco  
Nino Perassi  
Luigi Scuto

Un particolare ringraziamento a Gianfranco Valente per  
la costruzione del forno primitivo di carta

FOTO: Emiliana Griotti

GRAFICA E STAMPA: Immediacolor - Saluzzo

SCARAMPI FOUNDATION

Arte cultura e musica in terra di Langa

PRESIDENTE: Franco Vaccaneo  
VICEPRESIDENTE: Romano Lucco Borlera  
CONSIGLIERI: Dina Castel, Marco Cavallarin,  
Eliana Gai, Anna Ostanello  
REVISORI DEI CONTI: Corrado Germano, Aduo Risi

ORATORIO DELL'IMMACOLATA

Via Brofferio 10 - I 4059 S. Giorgio Scarampi (AT)

[www.ScarampiFoundation.it](http://www.ScarampiFoundation.it)

[info@ScarampiFoundation.it](mailto:info@ScarampiFoundation.it)

